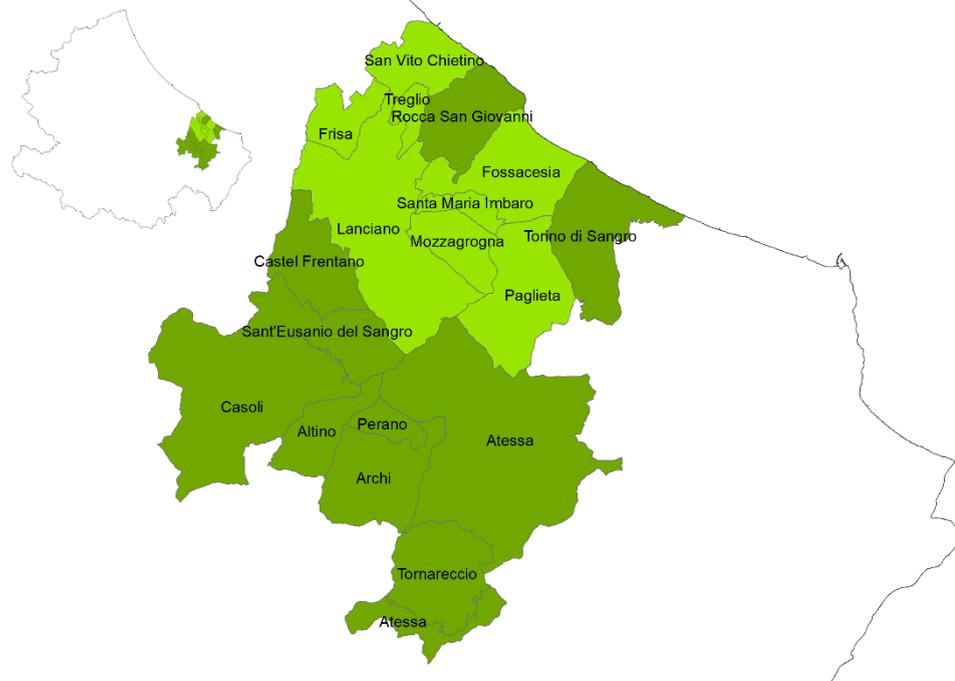


## 1. Area geografica interessata dalla Strategia

### La composizione e le caratteristiche morfologiche dell'Area

L'Area Urbana Funzionale di Lanciano comprende 18 comuni: Altino, Archi, Atessa, Casoli, Castel Frentano, Fossacesia, Frisa, Lanciano, Mozzagrogna, Paglieta, Perano, Rocca San Giovanni, San Vito Chietino, Santa Maria Imbaro, Sant'Eusanio Sangro, Torino di Sangro, Tornareccio e Treglio.

Figura 1 – Territorio dell'Area Urbana Funzionale di Lanciano



Nella mappatura della Strategia Nazionale per le Aree Interne, 8 comuni tra cui Lanciano, sono classificati come Intermedi e tutti gli altri come Periferici.

Secondo i dati che mettono in evidenza l'indice composito di fragilità comunale<sup>1</sup> recentemente messo a punto dall'ISTAT e relativo all'annualità 2021, il comune di Frisa presenta il valore più elevato dell'indice, seguito dai comuni di Castel Frentano e Sant'Eusanio del Sangro, (8 punti), che si caratterizzano per un valore molto elevato, mentre Atessa, Casoli, Mozzagrogna (2 punti) e Rocca San Giovanni (1 punto), presentano la situazione migliore, con gli altri comuni in una condizione intermedia. Nell'analisi dell'indice di fragilità, si attribuisce una certa rilevanza alla diminuzione demografica, alla limitata concentrazione delle attività industriali e dei servizi sul territorio, nonché alla significativa presenza di lavoratori in settori a bassa produttività.

### La popolazione

La popolazione complessiva dell'area (Tabella 1) è pari a 92.500 abitanti, il 7% della popolazione abruzzese e circa 25% della Provincia di Chieti (Istat, 2024), su cui insistono tutti i comuni dell'area. Il polo principale dell'area è la città di Lanciano, che racchiude la maggior parte della popolazione (il 36,7% della popolazione dell'Area).

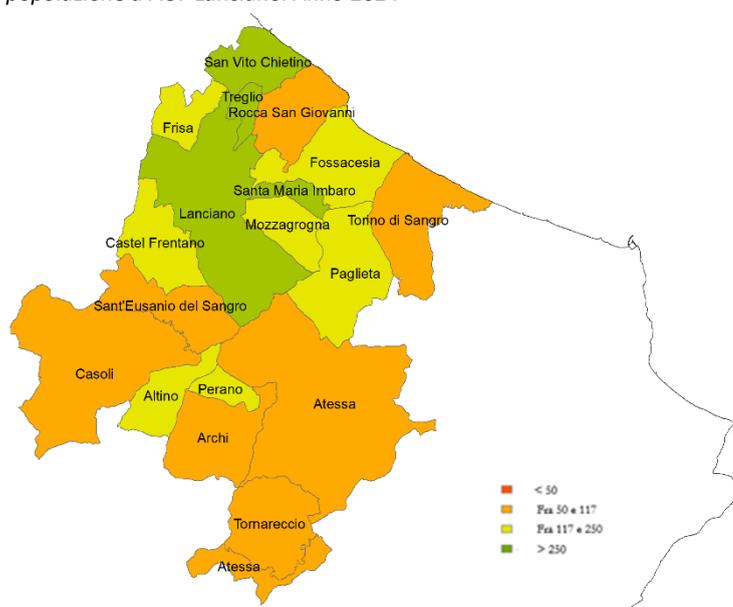
<sup>1</sup> Secondo la definizione dell'ISTAT, l'Indice composito di Fragilità Comunale (IFC) dà una misura di sintesi del livello di fragilità dei comuni e serve ad individuare le aree maggiormente esposte a specifici fattori di rischio. L'indice, la cui rilevazione più recente in questo momento si riferisce all'anno 2021, è costruito attraverso la combinazione di dodici indicatori elementari: (1) incidenza percentuale della superficie delle aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata, (2) incidenza percentuale del suolo consumato, (3) indice di accessibilità ai servizi essenziali, (4) tasso di motorizzazione ad alta emissione per 100 abitanti, (5) raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani per abitante, (6) incidenza percentuale della superficie comunale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'Elenco Ufficiale delle Aree protette (EUAP) o in quello della Rete Natura 2000 (SIC/ZPS/ZSC), (7) indice di dipendenza della popolazione aggiustato, (8) incidenza percentuale della popolazione di età compresa fra 25 e 64 anni con bassi livelli di istruzione, (9) tasso di occupazione 20-64 anni, (10) tasso di incremento della popolazione, (11) densità delle unità locali dell'industria e dei servizi per mille abitanti, (12) incidenza percentuale degli addetti delle unità locali a bassa produttività nominale del lavoro di settore.

Tabella 1 – Popolazione, superficie e densità di popolazione dell’AUF di Lanciano, per comune all’1 gennaio 2024

Comuni	Popolazione 2024			Superficie (kmq)	Densità abitativa (ab. per kmq)
	Valore assoluto	% su provincia	% su AUF		
Altino	3.037	0,8	3,3	15,33	198,1
Archi	1.942	0,5	2,1	28,54	68,0
Atessa	10.336	2,8	11,2	110,98	93,1
Casoli	5.111	1,4	5,5	67,04	76,2
Castel Frentano	4264	1,1	4,6	21,89	194,8
Fossacesia	6.246	1,7	6,8	30,14	207,2
Frisa	1.626	0,4	1,8	11,49	141,5
Lanciano	33.921	9,1	36,7	66,95	506,7
Mozzagogna	2.427	0,7	2,6	14,1	172,1
Paglieta	4.161	1,1	4,5	33,78	123,2
Perano	1.479	0,4	1,6	6,48	228,2
Rocca San Giovanni	2.306	0,6	2,5	21,7	106,3
San Vito Chietino	5.166	1,4	5,6	17	303,9
Santa Maria Imbaro	2.000	0,5	2,2	5,71	350,3
Sant’Eusanio del Sangro	2.252	0,6	2,4	23,83	94,5
Torino di Sangro	2.873	0,8	3,1	32,12	89,4
Tornareccio	1.642	0,4	1,8	27,53	59,6
Treglio	1.711	0,5	1,8	4,87	351,3
<b>Totale AUF</b>	<b>92.500</b>	<b>24,9</b>	<b>100,0</b>	<b>539,48</b>	<b>171,5</b>

La seconda città per numero di abitanti è Atessa (10.336 abitanti). Tutti gli altri 16 paesi dell’area hanno meno di 10mila abitanti, con Perano, Frisa, Tornareccio, Treglio e Archi, che hanno meno di 2mila abitanti. Rispetto alla provincia di Chieti, l’AUF di Lanciano detiene il 24,9% della popolazione provinciale e ha una densità abitativa media paria a 171 abitanti per km<sup>2</sup>, superiore sia alla media provinciale (143 abitanti per km<sup>2</sup>), che a quella regionale (117 abitanti per km<sup>2</sup>). Nel dettaglio (cfr. Fig. 2), la maggior parte dei comuni registra valori superiori alla media regionale, mentre 7 comuni hanno una densità di popolazione superiore anche alla media italiana (195 abitanti per km<sup>2</sup>). Il valore più basso è registrato ad Archi con 70 abitanti per chilometro quadrato.

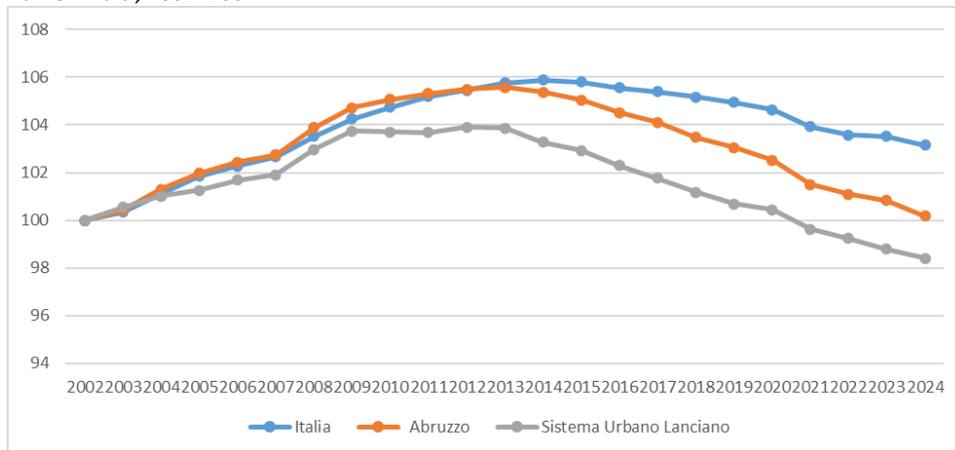
Figura 2 - Densità di popolazione d’AUF Lanciano. Anno 2024



L'AUF è meno popolata di 20 anni fa

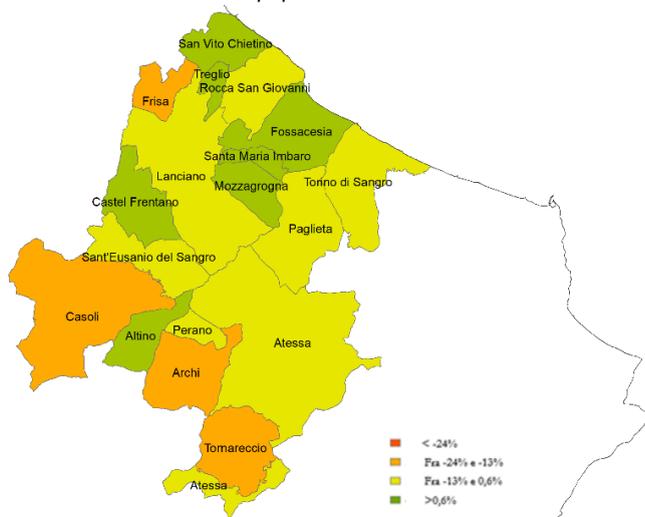
Dal 2013 a oggi, la popolazione dell'AUF di Lanciano diminuisce rapidamente, così come avviene per l'Italia e in Abruzzo, ma con una tendenza molto più marcata (cfr. Grafico 1). Guardando all'Area nel suo totale in 20 anni si è avuto una diminuzione minima della popolazione (-1,6%).

Grafico 1 – Andamento della popolazione residente (2002-2024) in Italia, in Abruzzo e nell'Area Urbana Funzionale di Lanciano. Numeri indici, 2002=100



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Figura 3 – Variazione % della popolazione. Anni 2002 – 2024



Se consideriamo l'intero periodo 2002-2024, decresce la popolazione di Lanciano (- 5,2%) mentre crescono, in alcuni casi in modo significativo, i comuni nelle strette vicinanze, quali Castel Frentano (+9%), Fossacesia (+16,7%), Mozzagrogna (+17,5%), Santa Maria Imbaro (+15,7%), Treglio (+38,4%), oggetto di nuove dinamiche insediative. In conseguenza dello sviluppo della sua zona di valle e dello sviluppo delle attività industriali in Val di Sangro, anche il comune di Altino registra una crescita marcata della popolazione (+19,9%), nel periodo preso in considerazione. I comuni in cui si riducono maggiormente i residenti sono (Figura 3): Archi (- 16, 9%), Frisa (-15,9%), Tornareccio (- 15,5%), e Casoli (-14,4%).

Lo scenario demografico è cambiato rapidamente dall'anno 2013 in avanti. In particolare, fra 2013 e 2024, l'Area perde complessivamente 4.589 abitanti con una riduzione percentuale del 4,7% degli abitanti (Tabella 2). In questa fase, il decremento della popolazione riguarda quasi tutti i comuni a eccezione di Treglio, Mozzagrogna, Altino e Santa Maria Imbaro, ma a contrarsi maggiormente sono quelli più periferici come Archi (-13,7%), Casoli (-12,2%), Tornareccio (-11,7%) e Perano (-10,5%).

Anche gli altri comuni maggiormente popolati dell'area, in questo periodo registrano flessioni, con Atesa che perde il 4,5% e Fossacesia l'1,2% degli abitanti.

Tabella 2 – Variazioni della popolazione 2013-2024, per comune in ordine decrescente

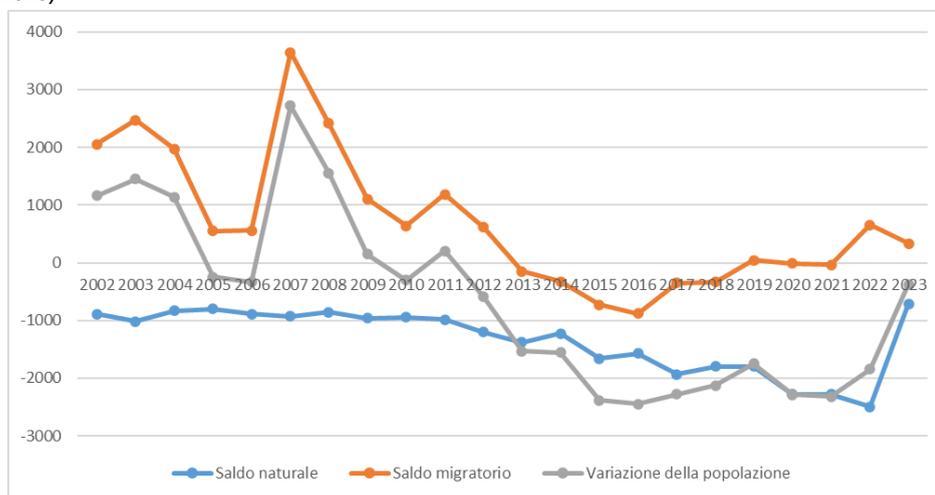
Comuni dell'AUF	Variazioni assolute	Variazioni percentuali
Archi	-307	-13,7
Casoli	-738	-12,6
Tornareccio	-218	-11,7
Perano	-173	-10,5
Frisa	-187	-10,3
Sant'Eusanio del Sangro	-224	-9,0
Paglieta	-279	-6,3
Lanciano	-1735	-4,9
Torino di Sangro	-145	-4,8
<b>TOTALE AUF</b>	<b>-4589</b>	<b>-4,7</b>
Atessa	-482	-4,5
San Vito Chietino	-183	-3,4
Rocca San Giovanni	-73	-3,1
Castel Frentano	-77	-1,8
Fossacesia	-74	-1,2
Santa Maria Imbaro	43	2,2
Mozzagrogna	69	2,9
Altino	95	3,2
Treglio	99	6,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

La variazione complessiva della popolazione è influenzata sia dal saldo naturale (differenza tra nascite e morti) che dal saldo migratorio (differenza tra immigrazioni ed emigrazioni registrate all'anagrafe). Nel periodo 2002-2012, l'Area Urbana Funzionale (AUF) ha sperimentato un aumento netto della popolazione grazie a un saldo migratorio positivo, anche se questo saldo è diminuito costantemente dal 2007, diventando negativo tra il 2013 e il 2018. Durante la pandemia di Covid, si è verificata una ripresa del saldo migratorio positivo, tuttavia il saldo naturale è rimasto negativo

per l'intero periodo considerato, con un'accelerazione negli ultimi dieci anni. A partire dal 2014, anche il saldo migratorio è diventato quasi sempre negativo, contribuendo insieme al saldo naturale negativo a una diminuzione graduale della popolazione residente. È da notare che questo andamento riflette sostanzialmente quanto osservato a livello regionale e nazionale, pur presentando variazioni di intensità.

Figura 3 – Andamento del saldo naturale, del saldo migratorio e del saldo totale della popolazione nell'Area Urbana Funzionale di Lanciano (2002-2023)



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

A livello comunale, si osserva un quadro simile, con poche eccezioni, principalmente riguardanti il saldo migratorio, il quale risulta essere più significativo nei paesi costieri.

**L'indice di vecchiaia cresce ma è inferiore rispetto alla media regionale e provinciale.**

La marcata tendenza alla diminuzione demografica è correlata a un significativo aumento dell'indice di vecchiaia, che quantifica il rapporto tra anziani (over 65) e giovani (da 0 a 14 anni) nella popolazione, espressi ogni 100 individui. Tale indice passa da 154 nel 2003 a 164 nel 2013 e a 212 nel 2023, principalmente a causa di una significativa riduzione della fascia giovanile, una diminuzione più moderata della fascia di età intermedia e un notevole incremento della fascia anziana. Nonostante ciò, nel 2023 l'indice rimane inferiore alla media regionale (220) e provinciale (233), ma supera la media nazionale (200).

Nel 2023, la situazione a livello comunale è variegata, con sette comuni (Santa Maria Imbaro, Treglio, Altino, Mozzagrogna, Fossacesia, Castel Frentano e Atesa) che presentano un indice di vecchiaia inferiore alla media nazionale, mentre gli altri comuni mostrano valori superiori, con punte oltre il 250 a Casoli, Sant'Eusanio del Sangro, Tornareccio, Archi e Frisa.

**Una bassa incidenza della popolazione straniera**

L'incidenza percentuale degli stranieri sulla popolazione è pari al 5,7% ed è inferiore alla media nazionale (9%), regionale (6,9%) e provinciale (6,6%). Anche tra i singoli comuni, la situazione è eterogenea. In particolare, Altino si distingue per aver un'incidenza della popolazione straniera, quasi doppia rispetto alla media dell'area. Al contrario, i comuni di Mozzagrogna, Tornareccio, Rocca San Giovanni e Lanciano presentano valori inferiori alla media.

**Livelli di istruzione superiore in linea con la media nazionale**

Tabella 3 - Popolazione per livello di istruzione in Italia, in Abruzzo e nell'AUF di Lanciano. Anno 2022

	Incidenza dei titoli di studio superiori (%)	Incidenza dei titoli di studio inferiori (%)
Italia	22,5	32,9
Abruzzo	24,6	28,3
AUF Lanciano	22,4	28,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT (Censimento Permanente)

La classificazione della popolazione in base al livello di istruzione, registrata dal Censimento Permanente dell'ISTAT per il 2022, mostra che l'incidenza dei titoli di studio superiori nell'AUF di Lanciano (22,4%), nella fascia di età considerata, è inferiore alla media dell'Abruzzo (24,6%) e in linea con quella nazionale (22,5%)<sup>2</sup>. La tabella 3 riassume i dati per area. Anche per quanto riguarda l'incidenza dei titoli di studio inferiori, la situazione complessiva

<sup>2</sup> I titoli di studio considerati dal Censimento Permanente sono: (1) nessun titolo di studio; (2) licenza di scuola elementare; (3) licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale; (4) diploma di istruzione secondaria di II grado o di qualifica professionale (corso di 3-4 anni) compresi

dell'AUF di Lanciano (28,3%) è relativamente migliore rispetto all'Italia (32,9%) e del tutto in linea con il dato regionale (28,3%).

La variabilità dei due indicatori è molto elevata fra i comuni dell'Area. Lanciano e Treglio hanno indicatori di incidenza dei titoli di studio superiori più alti della media regionale.

Per quanto riguarda l'incidenza dei titoli di studio inferiori, sono sei i comuni ad avere una situazione più favorevole rispetto alla media regionale. In particolare, aspetti di particolare fragilità emergono per i comuni di Archi, Frisa, Rocca San Giovanni e Paglieta, che hanno un'incidenza della popolazione con un basso livello di istruzione più alta del 34%.

#### I tassi di occupazione sono prossimi alla media nazionale

Secondo le rilevazioni sullo stato occupazionale della popolazione del Censimento Permanente, nell'Area Urbana Funzionale (AUF) di Lanciano sono registrati 37.968 occupati, di cui il 36% nel Comune di Lanciano e l'11% nel Comune di Atesa. Il tasso di occupazione (46,6%) si allinea perfettamente alla media nazionale ed è superiore a quella regionale, mentre il tasso di disoccupazione (7,7%) risulta essere inferiore a entrambi. Anche il tasso di attività (50,4%) è piuttosto in linea con il dato nazionale e con quello regionale<sup>3</sup> (Cfr. Tabella 4). Nove comuni nell'area presentano un

Tabella 4 - Tassi di occupazione, di disoccupazione e di attività in Italia, in Abruzzo e nell'AUF di Lanciano. Anno 2022

	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività
Italia	46,4	8,6	50,7
Abruzzo	45,1	9,4	49,8
AUF Lanciano	46,6	7,7	50,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

tasso di occupazione superiore alla media nazionale, con Mozzagrogna, Santa Maria Imbaro, Rocca San Giovanni e Treglio in evidenza. Questi stessi comuni, noti per la loro qualità residenziale e l'attrattiva per giovani famiglie, mostrano un tasso di attività e una percentuale di occupati più elevati rispetto agli altri. Dieci comuni (Frisa, Castel Frentano, Sant'Eusanio del Sangro, Treglio, Archi, Tornareccio Torino di Sangro, Santa Maria Imbaro, San Vito Chietino, Fossacesia, Perano) presentano un tasso di disoccupazione superiore alla media dell'area. Per quanto riguarda la popolazione che non fa parte della forza lavoro, nei comuni di Lanciano, Casoli, Sant'Eusanio del Sangro, Archi, Frisa e Tornareccio, il valore è superiore alla totalità della forza lavoro.

Nove comuni sul totale dell'area, mostrano un tasso di occupazione superiore alla media nazionale e tra questi spiccano Mozzagrogna, Santa Maria Imbaro, Rocca San Giovanni e Treglio. Gli stessi comuni che si sono caratterizzati per la qualità residenziale, attraendo giovani famiglie, mostrano il tasso di attività e la percentuale di popolazione occupata maggiori rispetto agli altri comuni.

#### Il sistema produttivo

Il sistema produttivo locale si caratterizza per la presenza di grandi imprese, di numerose PMI (peraltro spesso concentrate in aree ben definite) e di una polverizzazione di imprese artigiane.

L'area si caratterizza per la sua forte specializzazione nell'Automotive. È presente sia la filiera delle due ruote (HONDA e partner) che quella delle quattro ruote (STELLANTIS EUROPE Atesa e partner). Sono inoltre presenti anche imprese operanti nel settore delle biotecnologie (VALAGRO) e in altri settori (IMM e altre).

Sono importanti anche le industrie alimentari; Fara San Martino, è conosciuto, soprattutto, per essere una delle capitali mondiali della pasta, con la presenza sul territorio delle principali aziende De Cecco e Del Verde che svolgono attività di produzione e vendita delle paste alimentari.

IFTS; (5) diploma di tecnico superiore ITS o titolo di studio terziario di primo livello; (6) titolo di studio terziario di secondo livello e dottorato di ricerca. L'ISTAT ha pubblicato i dati sul livello di istruzione per la popolazione con nove anni e oltre, dettagliandoli per cinque fasce di età (da 9 a 24 anni, da 25 a 49 anni, da 50 a 64 anni ed oltre 65 anni). Nelle tabelle 2 e 3, vengono riportate: (a) l'incidenza dei titoli di studio superiori, data dal rapporto percentuale fra la popolazione tra 25 e 64 anni in possesso di titoli di studio terziari e la popolazione totale nella stessa fascia d'età; (b) l'incidenza dei titoli di studio inferiori, data dal rapporto percentuale fra la popolazione compresa tra 25 e 64 anni con titolo di studio non oltre la licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale e la popolazione totale nella stessa fascia d'età. Quest'ultimo è uno degli indicatori considerati dall'ISTAT per l'elaborazione dell'indice composito di fragilità comunale.

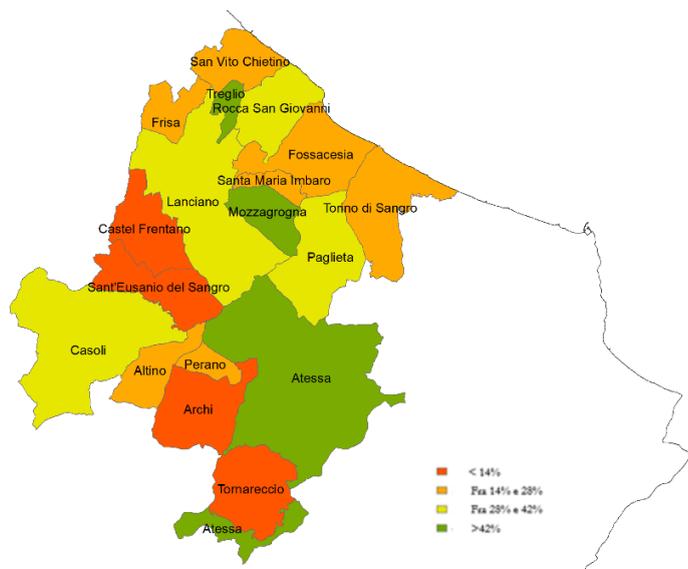
<sup>3</sup> Ricordiamo che: (a) il tasso di occupazione è il rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento; (b) il tasso di disoccupazione è il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro; (c) il tasso di attività è il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. Il tasso di inattività, ossia il rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento, si definisce in modo complementare al tasso di attività - la somma di questi due tassi è pari al 100 per cento.

Molti lavoratori sono occupati nella filiera Automotive mentre le PMI sono, spesso, a supporto delle prime e a servizio del comprensorio con una storia recente di industrializzazione.

Anche il settore dell'artigianato, in quanto indicatore dell'indotto esistente attorno alle PMI, rappresenta una quota significativa del tessuto produttivo. In altri termini, si intende sottolineare come l'ampiezza del comparto artigianale possa essere considerata, oltre che indotto dello sviluppo industriale, anche misura dell'auto-imprenditorialità e dell'attivismo territoriale.

La densità produttiva totale dell'Area è di 39,8 addetti per 100 abitanti ed è nettamente superiore alla media provinciale (30,6), regionale (28,1) e alla media nazionale (29,7).

Figura 4 - Densità produttiva totale per comune (Addetti attività extra agricole per 100 abitanti). Anno 2021



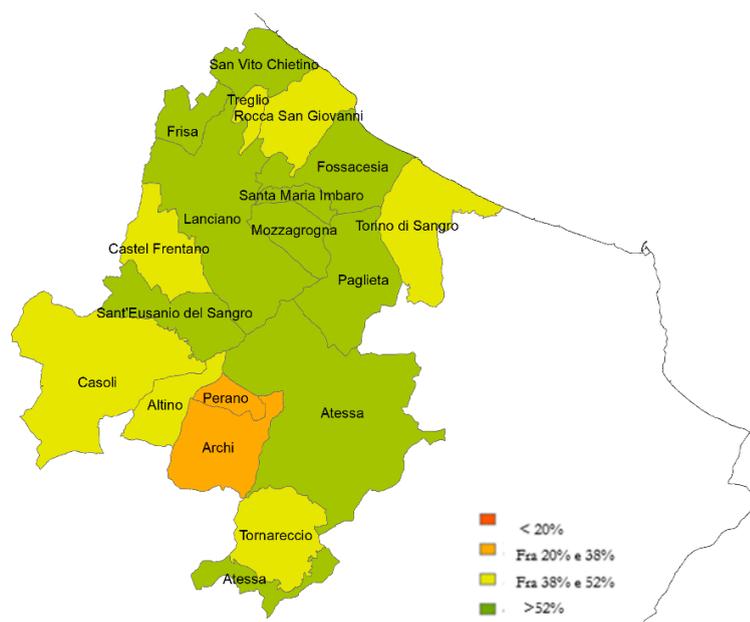
La Figura 4 mette in rilievo le differenziazioni a livello comunale, rimarcando la relativa concentrazione di addetti nei comuni di Atesa, sede di uno dei principali insediamenti produttivi del centro sud Italia, Mozzagrogna e Treglio e, in misura minore, di Paglieta, Casoli e Rocca San Giovanni.

Analizzando nel dettaglio, per il 2021, la struttura produttiva dell'Area Urbana Funzionale, si rileva che, a livello di codice ATECO a un digit, i settori prevalenti in termini di addetti sono le attività manifatturiere con 13.986 addetti pari al 37,5% del totale. Questo dato caratterizza fortemente l'area ed è di gran lunga superiore alla media regionale (22,7%) e nazionale (21,2%). Altro settore che presenta dati superiori alla media regionale e nazionale è quello del noleggio,

agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, (4.616 addetti, pari al 12,4% del totale), probabilmente per la sua connessione al settore della manifattura.

I dati del Censimento dell'Agricoltura per l'anno 2020, pubblicati a gennaio 2024, forniscono un quadro rappresentativo del settore agricolo in quest'Area. Il Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027 dell'Abruzzo classifica tutti i comuni dell'area nell'Ambito C "Aree rurali intermedie". La rilevanza della destinazione del territorio a uso agricolo è dimostrata dal rapporto percentuale fra Superficie Agricola Utilizzata e superficie totale, che per il complesso dell'Area (52,6%) è superiore alla media nazionale (41,1%) e regionale (39,1%). I comuni con la maggiore incidenza della SAU sul totale della superficie sono Sant'Eusanio del Sangro, Frisa e Castel Frentano, mentre quelli con minore incidenza sono Treglio, Perano e Archi (Figura 5).

Figura 5 – Incidenza % della SAU sulla superficie totale. Anno 2020



Il Censimento dell'Agricoltura rileva comunque, nel 2020, una riduzione della Superficie Agricola Utilizzata pari al -6,8% rispetto al dato del 2010 (da 30.448 ettari a 28.391 ettari), decisamente superiore rispetto alla media nazionale (-3,3%) e in linea con quella regionale (-6,9%). Per alcuni comuni, come Perano e Treglio la riduzione è superiore al 25%. Il peso di questo settore è andato man mano riducendosi come testimonia la fortissima riduzione che ha riguardato, nel corso di un decennio, il numero delle aziende, che nel periodo intercensuario passano da 12.345 a 6.330. In termini relativi, in questo caso la riduzione non è molto più accentuata rispetto all'andamento nazionale e regionale.

Naturalmente la contrazione delle aziende riguarda soprattutto la categoria degli imprenditori o aziende individuali o familiari, che rappresentano la quasi totalità delle aziende, segno di un tessuto produttivo molto parcellizzato. Esse gestiscono infatti il 97% della SAU. Le colture più diffuse sono i seminativi e i cereali, a cui seguono in percentuale minore la coltura dell'olivo e della vite.

Nella provincia di Chieti, sono ufficialmente riconosciuti dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste diversi prodotti agricoli e alimentari DOP, IGP e STG, con l'ultimo aggiornamento a marzo 2023. Tra questi eccellenti prodotti, troviamo l'Olio Extravergine "Colline Teatine" DOP, il Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP e i Salamini Italiani alla Cacciatora DOP. Secondo le statistiche estratte dall'Atlante Statistico dei Comuni (ISTAT, 2017), i principali centri di produzione di queste prelibatezze agroalimentari si trovano nelle aree urbane funzionali, con notevoli concentrazioni in località come Casoli, dove si contano ben 45 produttori.

#### Le connessioni e i trasporti pubblici locali

L'Area urbana di Lanciano è attraversata da Strada Statale 652 Fondovalle Sangro, che rappresenta il principale asse viario dalla costa verso l'interno e da altre arterie viarie minori, quali la SS 84 Frentana, la Strada Provinciale 21 e la Strada Provinciale 119 che collegano tutti i comuni dell'AUF. L'area è attraversata dall'Autostrada A14 con le uscite da sud verso nord, di Val di Sangro e Lanciano. Per quanto riguarda il trasporto ferroviario, nell'AUF abbiamo la linea Ferroviaria Adriatica e la ferrovia Sangritana con le stazioni di Lanciano, San Vito – Lanciano e Fossacesia – Torino di Sangro, tutte classificate come "Bronze", ovvero caratterizzate da impianti piccoli con una bassa frequentazione che svolgono servizi regionali. Lo scalo San Vito – Lanciano è costituito da due binari su cui transitano i treni Regionali e Regionali Veloci che hanno come destinazione Pescara, Termoli, Lanciano, Ortona, Vasto e Montenero. Per quanto riguarda, invece, la stazione ferroviaria Fossacesia – Torino di Sangro sta assumendo un ruolo importante nel settore del trasporto merci tra l'Abruzzo e le altre regioni italiane, a servizio dell'agglomerato produttivo della Val di Sangro. La stazione ha oggi un binario grazie al quale è possibile accrescere il dislocamento dei prodotti sui convogli merci della Sangritana e sono in corso investimenti, finanziati dal PNRR, per potenziare il ruolo di questo snodo. Inoltre, gli scali di Sa Vito – Lanciano e Fossacesia – Torino di Sangro, sono sempre più utilizzati sia dagli amanti delle due ruote, che percorrono la Via Verde della Costa dei Trabocchi e si spostano in treno per alcuni tratti, sia dai pendolari che si muovono per motivi di studio e per lavoro. Il trasporto pubblico su gomma extraurbano collega sia i vari comuni dell'AUF e sia la città di Lanciano con le città di Pescara, Chieti, L'Aquila e Roma. Nel comune di Lanciano è presente il servizio urbano su gomma che collega i punti di scalo del trasporto pubblico extraurbano e ferroviario con la città.

Le analisi condotte dall'ISTAT sull'accessibilità dei comuni alle principali infrastrutture di trasporto, diffuse alla fine del 2023 e relative all'anno 2022, presentano i tempi minimi di percorrenza (costo al punto più vicino in minuti) per raggiungere la rete autostradale: da un minimo di 3,2 minuti per i comuni di Treglio a un massimo di 29 minuti per

Tornareccio, mentre Lanciano registra un tempo di 11 minuti, con una media di 13,5 minuti per tutti i paesi nell'area considerata. La situazione è diversa per quanto riguarda l'accesso alle stazioni ferroviarie con servizio passeggeri attivo: qui, i tempi di accesso variano dai 52,9 minuti di Tornareccio ai 29,8 minuti di Fossacesia, con una media per l'area di 38,2 minuti. Per quanto riguarda l'accesso agli aeroporti, i tempi minimi di percorrenza sono relativamente brevi e si collocano tra i 28 e i 59 minuti.

#### La qualità della vita, l'accessibilità dei servizi e la partecipazione civica

In tutti i comuni dell'area si registra un invecchiamento della popolazione e questo richiede un aumento della domanda di assistenza territoriale. Attualmente il sistema sanitario ruota attorno a due strutture ospedaliere: Ospedale Renzetti a Lanciano e l'Ospedale San Camillo De Lellis ad Atesa. Inoltre, nell'AUF sono presenti 17 strutture sanitarie accreditate: 1 laboratorio analisi ad Atesa e 3 a Lanciano; 1 centro di riabilitazione a Casoli e 4 a Lanciano; 1 centro residenziale a Castel Frentano, 1 a Lanciano e 1 a San Vito Chietino; 2 centri di autismo a Lanciano; 1 centro RSA a San Maria Imbaro; 1 ambulatorio medicina a Lanciano e 1 a Paglieta.

Per quanto riguarda il servizio scolastico dell'Area Urbana Funzionale sono presenti 46 istituti per l'infanzia e 31 istituti di primaria e sono presenti in tutti i comuni; per quanto riguarda gli istituti secondari sono presenti 19 istituti di primo grado in quasi tutti i comuni dell'Area a eccezione dei comuni di Santa Maria Imbaro e Treglio e 17 istituti di secondo grado presenti nei comuni di Atesa, Casoli, Castel Frentano e Lanciano. Infine, sono presenti 9 istituti comprensivi e 5 omnicomprensivi e 1 centro territoriale permanente a Lanciano.

Guardando i dati relativi al Terzo Settore, nell'AUF sono presenti 22 cooperative sociali solo nel comune di Lanciano, 5 nel comune di Atesa, 2 a Castelfrentano, una ciascuno nei comuni di San Vito Chietino, Santa Maria Imbaro e Altino. Per quanto concerne le associazioni di volontariato, a oggi Lanciano ne conta 4 per il settore ambientale, 5 per il settore culturale, 9 per il settore della sicurezza sociale e ben 16 per il settore sociosanitario. Sant'Eusanio del Sangro ne conta una per il settore della sicurezza sociale e 3 per il settore sociosanitario. San Vito Chietino e Atesa ne contano entrambe 2 per il settore sociosanitario. Fossacesia ne conta una per il settore ambientale e una per il settore sociosanitario. Archi ne conta una per il settore culturale.

Altino e Paglieta ne contano entrambe una per il settore ambientale.

#### Ambiente, energia, sostenibilità

All'interno dell'Area Urbana Funzionale di Lanciano, sono stati individuati 15 siti sottoposti a bonifica, con la maggior concentrazione di tali siti localizzati nel comune di Atesa e Lanciano, entrambi a quota 3. Inoltre, per quanto concerne i siti potenzialmente contaminati, emerge la presenza di 36 siti nell'ambito dell'AUF, di cui la maggior parte (13) sono localizzati ad Atesa. Energia e sostenibilità Nell'ambito dell'Area Urbana Funzionale (AUF), si osserva una media di 1577 gradi giorno, con la maggior parte dei comuni che rientrano nella zona climatica D (comuni che presentano un numero di gradi - giorno maggiore di 1.400 e non superiore a 2.100). In questo contesto climatico, Archi emerge come il comune con una maggiore richiesta energetica, mentre il comune di San Vito Chietino si presenta come quello con minori esigenze in termini di consumo energetico. In relazione alla gestione dei rifiuti urbani nell'Area Urbana Funzionale, per il 2022, si registra una percentuale del 78,9% di raccolta differenziata sulla produzione complessiva di 41.222 tonnellate annui. Tra i comuni inclusi, Torino di Sangro dimostra una performance meno efficace con una percentuale del 73,6% di raccolta differenziata, mentre Tornareccio si distingue come il comune più efficiente con un tasso del 86,5%.

#### Il turismo e la cultura

Il comprensorio presenta notevoli attrattive naturalistiche, con particolare rilievo lungo la costa. L'istituzione del parco nazionale della Costa Teatina, secondo l'articolo 8 della Legge n. 93 del 23.03.2001, potrebbe fungere da motore trainante per lo sviluppo ambientale, economico e turistico dell'intera area. La Regione Abruzzo ha ratificato tale progetto con la Legge n. 5 del 30.3.2007, adottando provvedimenti urgenti per la protezione e l'enfaticizzazione della Costa Teatina. Questa legge mira a stabilire norme temporanee in attesa della definitiva istituzione del Parco, attraverso la creazione di un "sistema di aree protette della Costa Teatina", che nel territorio dell'AUF comprende le Riserve Naturali Regionali "Lecceta Torino di Sangro" e "Grotta delle Farfalle". Anche verso l'interno, si riscontra un elevato valore ambientale, con la Riserva Naturale Regionale "Lago di Serranella" e diversi Siti d'Interesse Comunitario.

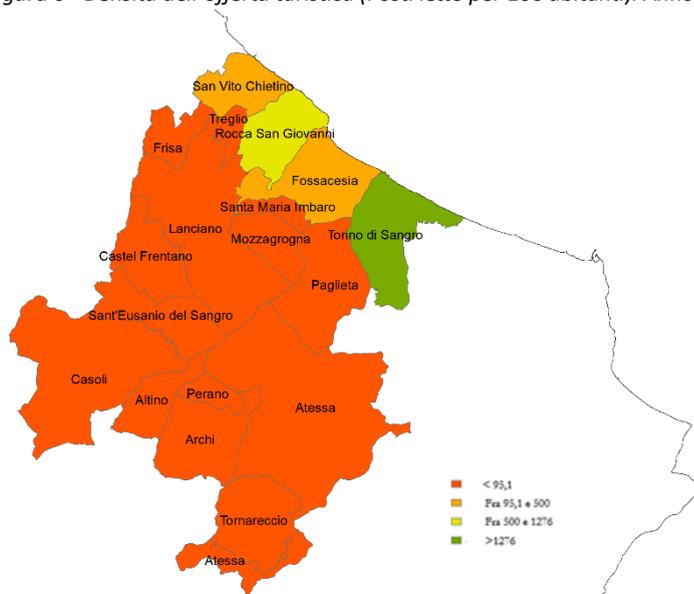
La fascia costiera è connessa dalla ciclovia dei trabocchi o via verde, attrattore turistico di indubbio valore, che mette in relazione un territorio con forte valenza naturalistica, varietà di ambienti, in gran parte tutelato. La Via Verde della Costa dei Trabocchi è un'infrastruttura di grandissimo pregio ambientale e paesistico che si estende costantemente sull'ambito costiero per oltre 40 chilometri in Provincia di Chieti snodandosi, per quasi la sua interezza, su quello che originariamente era il vecchio tracciato della linea ferroviaria adriatica che da Ortona arrivava a Vasto percorrendo la linea di costa dei comuni di Ortona, San Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Fossacesia, Torino di Sangro, Casalbordino e Vasto. Sul tratto che interessa i Comuni del Patto Territoriale Sangro Aventino, è stata realizzata sulla vecchia linea ferroviaria la tipologia su rilevato esistente senza interruzione per circa 18,9 Km, attraversando le ex stazioni di San Vito Chietino, Fossacesia e Torino di Sangro, risultando uno dei tratti più suggestivi dell'intero tracciato dei 40 km complessivi.

Dal punto di vista storico culturale ritroviamo i segni delle diverse epoche, dalle popolazioni Italiche ai Peligni e un patrimonio storico ed artistico diffuso, di notevole valore (Lanciano, San Giovanni in Venere, Atessa e Casoli).

Nel complesso il sistema degli attrattori assume una certa importanza nella sua unitarietà, offrendo al turista/visitatore la possibilità di trarre soddisfazione dalla visita di più luoghi e da più esperienze sullo stesso territorio. Infatti, anche se nel corso degli anni, alcuni siti hanno avuto livelli di crescita molto importanti, sono rare le emergenze che catalizzano arrivi esclusivi legati alla singola emergenza, ma se considerato complessivamente, il sistema di accoglienza assume un valore più elevato.

L'AUF di Lanciano ha polarità turistiche rilevanti nei comuni costieri, in particolare nei comuni di Torino di Sangro e Rocca San Giovanni, che hanno indici di densità turistica molto alti (Figura 6).

Figura 6 - Densità dell'offerta turistica (Posti letto per 100 abitanti). Anno 2022



Gli stessi comuni, hanno anche il maggior tasso di turisticità<sup>4</sup> dell'intera area, seguiti da Mozzagrogna e Fossacesia. Sul territorio dell'area, l'offerta ricettiva si distribuisce tra i seguenti comuni: Archi, Atessa, Castel Frentano, Fossacesia, Frisa, Lanciano, Mozzagrogna, Paglieta, Perano, Rocca San Giovanni, San Vito Chietino, Santa Maria Imbaro, Sant'Eusanio del Sangro, Torino di Sangro e Treglio. Negli ultimi anni gli esercizi ricettivi sono aumentati, in particolare a Fossacesia, Lanciano e Torino di Sangro.

#### Gli investimenti pubblici realizzati o in corso

Dal 2014 nei comuni dell'Area Urbana Funzionale sono stati finanziati 1.403 progetti per circa 80 milioni di euro (Tabelle 6). La maggior parte di progetti (1.079) sono stati finanziati con fondi europei (Programmi operativi Regionali e Nazionali FESR ed FSE) per un totale di circa 29,5 milioni di investimenti totali pubblici. Il resto degli interventi sono stati finanziati da fondi nazionali Fondo Sviluppo e Coesione – FSC e risorse nazionali ordinarie). Rispetto al totale dei progetti, 701 per un totale di 9,5 milioni di euro sono conclusi, 81 per un totale circa di 2,6 milioni di euro non sono mai stati avviati, il resto sono progetti in corso di implementazione o in liquidazione.

<sup>4</sup> Il tasso di turisticità è misurato dal numero di presenze turistiche per 100 abitanti. La densità turistica è data dal numero di posti letto per 100 abitanti.

Tabella 8 – Investimenti pubblici nell’AUF di Lanciano per settore di intervento. Cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027

Settori di intervento	Numero di progetti	Costo dell’investimento		Dimensione media dei progetti
		Valore assoluto	Composizione %	
Ambiente	16	25.832.201	32,3	1.614.513
Capacità amministrativa	2	169.970	0,2	84.985
Competitività delle imprese	206	3.806.536	4,8	18.478
Cultura e turismo	32	4.419.574	5,5	138.112
Energia	18	1.769.375	2,2	98.299
Inclusione sociale e salute	26	6.014.711	7,5	231.335
Istruzione e formazione	282	7.946.238	9,9	28.178
Occupazione e lavoro	688	4.838.093	6,1	7.032
Reti e servizi digitali	93	3.343.587	4,2	35.953
Ricerca e innovazione	22	12.724.262	15,9	578.376
Trasporti e mobilità	18	9.089.511	11,4	504.973
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.403</b>	<b>79.954.058</b>	<b>100,0</b>	<b>56.988</b>

Fonte: Open Coesione

La tematica che ha attirato più investimenti è l’Ambiente. Dei circa 25,8 milioni di euro, 14 sono andati a finanziare un impianto di recupero di rifiuti organici a Lanciano. Questo progetto è il più grande tra tutti i progetti finanziati nell’Area Urbana Funzionale dal 2014 in poi. I 688 progetti che hanno riguardato il tema Occupazione e lavoro sono stati finanziati tutti con fondi europei (a eccezione di uno finanziato con fondi nazionali). La maggior parte di questi progetti sono di piccola entità e hanno finanziato principalmente tirocini per l’inserimento al lavoro con l’obiettivo di integrare giovani, donne e persone a rischio esclusione. Da sottolineare i finanziamenti su Ricerca e innovazione, i secondi più importanti a livello finanziario per il territorio. Con questi fondi, principalmente provenienti dal POR FESR Abruzzo (10) e dal PON FESR Imprese e competitività (7) sono stati finanziati progetti di ricerca e innovazione nelle principali aziende presenti sul territorio (Honda, Valagro, Irplast ecc.). Guardando alla localizzazione territoriale di questi progetti si vede come il comune di Lanciano è quello che ha più progetti. Infine, si segnala che 13 progetti, per un totale di 1,6 milioni di euro sono stati finanziati con l’anticipo del PSC Abruzzo 2021-2027. Con il PNRR sono stati finanziati 377 progetti di cui la maggior parte sulla tematica ‘Rivoluzione verde e transizione ecologica’, che ha anche i maggiori finanziamenti in termini economici. Sulla tematica ‘Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo’ sono stati finanziati progetti in tutti i comuni tranne che a Sant’Eusanio del Sangro, su Istruzione e ricerca non sono stati finanziati progetti nei comuni di Frisa, Rocca San Giovanni, Santa Maria Imbaro e Treglio, su Inclusione e coesione l’unico comune dove non sono stati attivati progetti è il comune di Torino di Sangro, mentre sul tema Salute sono stati finanziati progetti solo sui comuni di Atesa, Casoli, Lanciano e San Vito. Guardando la distribuzione dei progetti a livello territoriale vediamo come la maggior parte dei progetti è concentrata a livello numerico nel comune di Lanciano, anche se, sempre Lanciano risulta essere il comune con meno finanziamenti pro capite. Dal punto di vista dei finanziamenti pro capite, il comune con gli investimenti più alti è Perano con 21mila euro circa per residente. Il comune con meno progetti è il comune di Santa Maria Imbaro, mentre Frisa è il comune con meno finanziamenti pubblici totali.

Alcuni Progetti coerenti in corso

Progetto Pinqua Regione Abruzzo: promosso dal Ministero per le Infrastrutture e la Mobilità Sostenibili (Mims) con l’obiettivo di riqualificare i centri urbani, ridurre il disagio abitativo e favorire l’inclusione sociale. Il progetto che interessa l’area è quello denominato “Costa dei trabocchi” che racchiude 27 comuni della provincia di Chieti e parte a nord da Francavilla al Mare per estendersi sul tratto della costa adriatica per circa 50 km a sud fino a San Salvo, interessando anche i territori non costieri e dell’entroterra che sono immediatamente collegati con i primi. Saranno realizzati 32 interventi infrastrutturali e servizi per la collettività, con l’obiettivo di offrire una nuova visione urbana dello spazio pubblico, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e alla capacità di miglioramento dell’efficienza energetica.

Altino: Mobilità sostenibile con fondi vari

Archi: Rigenerazione spazio urbano, con fondi vari

Caste Frentano: Rigenerazione spazio urbano, con fondi FSC

Fossacesia: Rigenerazione spazio urbano, con fondi PNRR  
Frisa: Rigenerazione spazio urbano, con fondi vari  
Paglieta: Rigenerazione spazio urbano, con fondi vari  
Perano: Mobilità sostenibile con fondi vari  
San Vito Chietino: Rigenerazione spazio urbano, con fondi PNRR e vari  
Santa Maria Imbaro: Rigenerazione spazio urbano e Mobilità Sostenibile con fondi vari  
Torino di Sangro: Mobilità sostenibile con fondi PNRR  
Treglio: Rigenerazione spazio urbano con fondi FSC

#### La presenza e la finalità delle forme associative fra i Comuni componenti la Coalizione

Il territorio di riferimento ha una lunga storia in termini di forme associative tra enti ed esperienze di sviluppo locale. L'Associazione tra Enti Locali del Sangro Aventino è nata nel 1998 ed è costituita da 63 comuni situati nella Provincia di Chieti e L'Aquila, tra cui i comuni ricompresi nell'AUF. Ha come capofila il Comune di Atessa, ed è nata per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali ed è regolata mediante una convenzione fra gli Enti associati. Svolge attività di supporto ai Comuni per migliorare la capacità amministrativa e garantire positive ricadute delle politiche di contesto locale, attraverso una costante animazione territoriale e inoltre gestisce lo Sportello Unico per le Attività Produttive.

I comuni di Archi, Atessa, Castel Frentano, Frisa, Lanciano, Mozzagrogna, Paglieta, Perano, Santa Maria Imbaro, Sant'Eusanio del Sangro fanno parte del GAL Maiella Verde, fondato nel 1992, con forma giuridica di società consortile a responsabilità limitata. Attualmente, la sua base sociale è composta da 126 soci, di cui 8 rappresentano la componente pubblica e 118 la componente privata, tutti portatori di interessi collettivi e privati e rappresentanti delle principali componenti istituzionali, economiche e sociali del territorio. L'area di intervento del GAL Maiella Verde si estende su un territorio che comprende complessivamente 81 comuni situati nella provincia di Chieti, suddivisi in tre sub-ambiti: il Chietino Ortonese, il Sangro Aventino, e il Vastese. Il GAL ha recentemente presentato il piano di Sviluppo per il periodo di programmazione 2023-2027, che è stato approvato dalla Regione Abruzzo.

I comuni di Fossacesia, Rocca San Giovanni, San Vito Chietino, Torino di Sangro e Treglio fanno parte del GAL Costa dei Trabocchi. Questa Società Consortile a Responsabilità rappresenta una vasta e diversificata coalizione di soggetti. Il partenariato pubblico/privato è composto da enti pubblici, associazioni di categoria e privati, riflettendo le varie sfere economiche e sociali del territorio. L'obiettivo principale è la gestione dei fondi finalizzati allo sviluppo territoriale, mirando alla creazione di opportunità occupazionali e al miglioramento delle condizioni di vita nei comuni della regione della Costa dei Trabocchi. Anche il Piano di Sviluppo Locale (PSL) 2023-2027 del GAL Costa dei Trabocchi, che incentra l'attenzione sulla valorizzazione del patrimonio culturale e gastronomico, sostenendo allo stesso tempo uno sviluppo turistico responsabile, in particolare attraverso l'uso della Via Verde è stato recentemente approvato.

I comuni di Fossacesia, Rocca San Giovanni, San Vito Chietino, Torino di Sangro, tuttavia, prevedono un'ulteriore forma associativa, ovvero il GAC Costa dei Trabocchi, il cui principale obiettivo è quello di rafforzare la competitività delle aree di pesca, ridefinendo e orientando le attività economiche connesse in una prospettiva di multifunzionalità. Questo obiettivo sarà perseguito attraverso iniziative di sviluppo integrate e sostenibili. Tutti i comuni dell'area sono ricompresi nel Patto Territoriale Sangro Aventino, che ha dato vita nel 1998 all'Agenzia di Sviluppo Soc. Cons. Sangro Sventino srl, costituita da 39 soci, sia di parte pubblica (61,56%) che di parte privata (38,44%). Il socio di riferimento di parte pubblica è l'Associazione degli Enti Locali; quelli di parte privata sono associazioni datoriali, istituti di credito, imprese e altre associazioni ecc. La società è un'agenzia permanente per lo sviluppo del territorio che mette a rete gli operatori locali ponendosi in interlocuzione con il governo regionale e nazionale e la UE. La Società è una Agenzia di Sviluppo che ha per oggetto istituzionale la promozione dello sviluppo sociale, economico e occupazionale in ambito subregionale. La Società nel perseguimento e realizzazione dell'oggetto sociale istituzionale, assume a tutti gli effetti il ruolo, le funzioni, gli obblighi e le responsabilità di soggetto investito di attività di interesse pubblico; non persegue scopo di lucro. È una società tra Enti, quindi non è un nuovo ente, e ha una funzione tecnica e opera come organismo intermediario di piani, programmi, progetti e sovvenzioni.

All'interno del Patto Territoriale è presente anche la DMC (Destination Management Company) "Terre del Sangro Aventino", un soggetto di natura privatistica, che progetta, realizza e gestisce attività per organizzare turisticamente la destinazione del Sangro Aventino. Più nello specifico, è un'organizzazione di governance locale e project management aperta all'accesso e alla partecipazione di operatori pubblici o privati, attraverso la partecipazione finanziaria degli attori interessati e in connessione con la programmazione regionale, nazionale, comunitaria. La DMC opera in raccordo

con la Regione Abruzzo al fine di garantire supporto logistico per la gestione di reti e piattaforme regionali articolate territorialmente relativamente alle destinazioni di competenza, per la attivazione e gestione di servizi alle imprese e ai turisti.